

INTERPELLANZE URGENTI*(ex articolo 138-bis del regolamento)*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi numerosi incendi hanno devastato gran parte dei territori del Mezzogiorno, ed in particolar modo quello della Calabria, dove si registrano perdite di vite umane, la morte di migliaia di animali intrappolati tra le fiamme e che adesso comporteranno ulteriori problemi, nonché danni incalcolabili al patrimonio boschivo; sono stati distrutti, infatti, migliaia di ettari di faggeti, pini d'aleppo, querce, abeti, castagno, chilometri di macchia mediterranea, migliaia di ettari di vigneto, uliveto e alberi da frutto;

i danni hanno interessato 57 comuni calabresi. L'ondata di caldo, già preannunciata dai servizi meteorologici e diffusa attraverso i notiziari televisivi, radiofonici e dei *mass media*, non ha fatto scattare alcuna iniziativa che potesse ridimensionare i danni. Ancora una volta la protezione civile si è dimostrata inadeguata rispetto alle previsioni così come era avvenuto in altre occasioni, tant'è vero che il soccorso aereo con un solo *Canadair* è giunto dopo circa trenta ore dalle sollecitazioni della regione Calabria. Come se tutto ciò non bastasse, gli aerei, nonostante l'alta temperatura, circa 48 gradi, sono rimasti fermi perché necessitavano, proprio in tale periodo, ironia della sorte, di manutenzione;

nello stesso tempo la protezione civile, quando si è accorta della catastrofe, ha chiesto aiuto al Ministro Burlando, forse per sopperire alla mancanza di *Canadair*, ma il Ministro, pensando fosse uno scherzo, se ne è lavato le mani;

le forze armate sono intervenute, dal canto loro, concedendo 4 elicotteri per il soccorso di tre città (Pisa, Catania e Lamezia Terme), con grande incredulità vista sia la distanza delle tre città sia lo stato di calamità;

la regione Calabria, nell'ambito della propria competenza, che non è quella del soccorso aereo, che rimane prerogativa del Governo, ha operato attraverso duemila forestali, che è il numero massimo di lavoratori che possono essere impiegati stante il rapporto di lavoro esistente tra i consorzi di bonifica e l'azienda forestale (Afor) nel rispetto della legge n. 442;

continua purtroppo, ancora oggi, la polemica da parte della protezione civile nei confronti del Ministro per le politiche agricole e nei confronti per la regione Calabria e degli enti locali —:

perché il Governo, malgrado le tempestive informazioni, non abbia provveduto a prevenire i danni che ad oggi si sono verificati;

se i quattro *Canadair* siano in manutenzione e se sia vero che la precarietà nei sistemi antincendio sia determinata dalle contrapposizioni tra le società Soram e Sislam, che di fatto hanno bloccato l'introduzione di nuovi sistemi di volo, impedendo ai responsabili di dirimere la controversia in atto tra le due società;

quali siano le valutazioni del Governo sulle esplicite accuse mosse dal prefetto di Catanzaro e dal parroco di Roccella Jonica secondo i quali anche in questa occasione il propagarsi degli incendi sarebbero da attribuire a fatti dolosi di organizzazioni criminali. A tal proposito, è utile sapere se c'è stata un'attività preventiva e di controllo sul territorio da parte delle forze dell'ordine, considerato peraltro che tali episodi accadono solo in tale periodo, e a che punto sono le eventuali indagini per individuare i responsabili.

(2-01248) « Teresio Delfino, Tassone, Bergamo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, per sapere — premesso che:

appena venti giorni fa è partita da Taranto, costruita dalla Belleli, la piattaforma petrolifera Ursa (commessa da 250 miliardi), che costituisce un gioiello della tecnologia;

si corre il rischio che questa attività industriale qualificata venga ingiustamente ed immotivatamente a concludersi e con essa si perdano oltre 2 mila posti di lavoro;

l'assenza di un nuovo assetto societario del gruppo ha provocato la messa in liquidazione dell'azienda facendo registrare una drammatica situazione di immobilismo che mette in discussione la sopravvivenza della stessa e dei suoi 2 mila dipendenti —:

quali siano i provvedimenti che il Governo intenda adottare e se ha piena consapevolezza della posta in gioco e della necessità di operare in tempi strettissimi per evitare la dissoluzione di un patrimonio industriale, obiettivo che determinati ambienti vedono con favore per prelevare l'impresa a prezzi stracciati.

(2-01251) « Malagnino, Pittella, Gaetano Veneto, Abaterusso, Rossiello, Vendola, Caruano, Bova, Ferrari, Scrivani, Molinari, Trabattoni, Lento, Leoni, Domenico Izzo, Ruffino, Maggi, Angelici, Alveti, Mariani, Oliverio, Faggiano, Occhionero, Sedioli, Mastroluca, Rotundo, Stanisci, Paolo Rubino, Rava, Peruzza ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il comune di Benevento ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario ex articolo 25 decreto-legge n. 66/89, convertito, con modificazioni nella legge n. 144/89, me-

dante atto del Commissario straordinario n. 37 del 15 settembre 1993, assunto con i poteri del Consiglio;

l'articolo 84 del decreto legislativo n. 77/95 ai commi 1 e 5 dispone che ai fini della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, gli enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto devono applicare misure tariffarie che assicurino l'integrale copertura dei costi di gestione del servizio;

l'articolo 61 del decreto legislativo n. 507 del 15 novembre 1993, successivamente modificato dall'articolo 3, comma 68, della legge n. 543 del 28 dicembre 1995, dispone che il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani interni ed equiparati e che al costo di esercizio partecipano le spese inerenti il suddetto servizio, nonché gli oneri indiretti e diretti, e che « ai fini della determinazione del costo di esercizio è dedotto dal costo complessivo dei servizi di nettezza urbana gestiti in regime di privativa comunale, un importo, da determinare con lo stesso regolamento di cui all'articolo 68, non inferiore al 5 per cento e non superiore al 15 per cento, a titolo di costo dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani »; da rilevare che tale regolamento non è un atto di competenza consiliare:

il consiglio comunale di Benevento, utilizzando una facoltà concessa dalla finanziaria 1996 agli enti dissestati che presentassero avanzo di amministrazione, dispose, con apposita delibera consiliare, la deduzione del 15 per cento a titolo di costo dello spazzamento dei rifiuti solidi urbani dal costo di esercizio dei servizi di nettezza urbana, per l'anno 1997;

l'articolo 49, comma 12, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha accordato ai comuni la facoltà, per il solo 1998, di dedurre dai costi complessivi del servizio di nettezza urbana sino all'intero costo dello spazzamento, in deroga a quanto previsto dall'articolo n. 61, comma 3-bis del decreto legislativo n. 507/93;

in data 5 febbraio 1998 il funzionario responsabile della Tassa, dottor De Cecio,

e il Vicesindaco del comune di Benevento, avvocato Nicola Boccalone, richiedevano al Ministero dell'interno un parere « in riferimento alla facoltà, per il comune di Benevento, di determinare le tariffe della tassa rifiuti solidi urbani, per l'anno 1998, avvalendosi della possibilità di non coprire integralmente il costo del servizio, comprensivo dell'intero costo del servizio di spazzamento, mediante apposita deliberazione consiliare »;

con nota del 2 marzo 1998, protocollo n. 50280, il Direttore generale dell'Amministrazione civile del ministero dell'interno, prefetto Gelati, rispondeva, ovviamente, che « per il 1998 il Comune di Benevento non poteva variare in aumento la percentuale applicata relativa alla deduzione del costo complessivo del servizio a titolo di spazzamento »;

con delibera di giunta comunale n. 758 del 5 giugno 1998, l'Amministrazione comunale di Benevento interpretava il parere per l'anno 1997, aumentando retroattivamente le tariffe applicate nella misura del 15,318 per cento, e stabilendo una detrazione del costo dello spazzamento nella misura del 5 per cento, modificando la deliberazione consiliare, nonostante che il parere a firma del prefetto Gelati fosse relativo non già al 1997 ma al solo 1998, e che peraltro tale parere nulla indichi in relazione all'obbligo dell'ente locale di determinare una deduzione a titolo di spazzamento nella misura del 5 per cento per l'anno 1997, limitandosi ad evitare che venga dedotto l'intero costo dello spazzamento, come da modificazione introdotta dal citato articolo 49, legge 449 del 1997 per l'anno 1998;

la giunta comunale di Benevento ha, peraltro, inserito nel conto consuntivo 1997, in corso di approvazione da parte del consiglio comunale, i maggiori introiti derivanti dagli aumenti stabiliti con la deliberazione di giunta comunale n. 758 del 5 giugno 1998 —:

se il Ministro ritenga corretto il comportamento della giunta comunale di Benevento che ha modificato, con proprio

provvedimento, quanto indicato dal consiglio comunale, peraltro con effetto retroattivo, violando il principio fissato dalla legge n. 504/92, articolo n. 32 che recita: « anche ai fini del rispetto dell'obbligo di copertura minima del costo complessivo di gestione dei servizi, gli Enti locali e i loro consorzi sono autorizzati anche in corso d'anno, e comunque non oltre il 30 novembre, a rideliberare in aumento le tariffe con effetto immediato, ovvero con effetto dall'anno in corso, per la tassa dei RSU ... (...) »;

quali iniziative intenda porre in essere affinché si eviti l'utilizzo strumentale di un parere reso dal Direttore generale dell'Amministrazione civile in relazione ad una annualità e ad una fattispecie totalmente differente da quanto attuato dalla giunta comunale di Benevento;

quali iniziative intenda porre in essere affinché i cittadini di Benevento non siano soggetti ad illegittime vessazioni in relazione al disposto aumento tariffario per il 1997, avvenuto da organo incompetente e con effetto retroattivo, nonostante l'articolo n. 32 della legge n. 504/92;

quali forme di controllo ed indirizzo, in considerazione dello stato di dissesto in cui versa il comune di Benevento, intenda porre in essere onde evitare il disavanzo gestionale che si creerebbe in presenza di un contenzioso tra cittadini ed amministrazione per l'aver inserito nel conto consuntivo 1997 somme di dubbia esazione a titolo di tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonostante, peraltro, l'articolo n. 4 del decreto legislativo n. 77/1995 reciti che « l'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrata ed impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto ».

(2-01252) « Mattarella, Mario Pepe ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i

Ministri dell'interno, per le politiche agricole, di grazia e giustizia e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

i gravissimi incendi che stanno devastando in questi giorni ampi territori del sud Italia e con particolare recrudescenza la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, sollevano ancora una volta un problema annoso che puntualmente si ripresenta ogni anno e per il quale si riscontra l'inadeguatezza delle strategie antincendio;

forti perplessità suscita la vicenda legata all'affidamento del servizio svolto dai CANADAIR alla società Sorem, evidentemente inadeguata a far fronte alle emergenze incendi, nonostante le assicurazioni del sottosegretario alla Protezione Civile Barberi fornite all'Assemblea della Camera l'11 febbraio 1998 in seguito ad un'interpellanza degli interroganti, secondo cui la suddetta società sarebbe stata in grado di assicurare la piena operatività del servizio a partire dal maggio di quest'anno;

evidentissime sono le responsabilità delle regioni, soprattutto quelle più a rischio, che non hanno predisposto, nonostante i fondi a disposizione, il servizio di prevenzione e di intervento a terra, nonché le necessarie convenzioni con i comandi provinciali dei vigili del fuoco;

inquietanti risultano poi le denunce del procuratore della Repubblica di Locri e del Prefetto di Catanzaro secondo i quali « è indubbia la natura dolosa degli incendi di questi giorni »;

nonostante l'assoluta carenza di mezzi e la drammatica situazione di questi giorni è prevista la dismissione di quattro velivoli Canadair, attualmente gestiti dalla Sisam —:

quanti siano attualmente i Canadair ed i piloti gestiti dalla Sorem, per conto della protezione civile, e quali siano le valutazioni del Governo circa l'appalto affidato a detta società ed il suo operato, anche in termini comparativi con il servizio svolto fino al settembre scorso dalla Sisam;

quanti e quali mezzi aerei siano gestiti per il tramite della Protezione Civile e quanti e quali facciano invece capo al Corpo Forestale dello Stato;

cosa si intenda fare per evitare che il 12 luglio prossimo venturo vengano dismessi i 4 Canadair gestiti dalla Sisam per conto del Corpo Forestale dello Stato;

quali siano i motivi per cui le conseguenze di ulteriori Canadair sono state programmate ad agosto e cioè a stagione già avanzata;

quale coordinamento vi sia tra la Protezione Civile, il Corpo Forestale e le regioni anche in riferimento al raccordo che vi deve essere con il « coordinatore degli interventi a terra »;

quali siano i provvedimenti che il Governo intenda adottare nei confronti delle regioni inadempienti sia per quanto riguarda l'attività di prevenzione sia per quanto riguarda l'attività di spegnimento degli incendi;

se non ritengano di voler predisporre una politica di incentivi economici nei riguardi di quelle regioni che meglio sanno tutelare il loro territorio dalle aggressioni provocate dagli incendi boschivi e che sappiano responsabilmente predisporre adeguati strumenti di salvaguardia.

(2-01253) « Paissan, Pecoraro Scanio, Proccacci, Scalia, Turrone ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

il fenomeno degli incendi boschivi nel periodo estivo al centro-sud della penisola e in minor misura nel periodo invernale al nord costituisce ancora una piaga nazionale che manda in fumo migliaia di ettari di bosco e di altra vegetazione ugualmente importante per il sistema ecologico;

l'attività di prevenzione e di osservazione e allarme da parte della maggioranza delle regioni è tuttora carente;

sussiste ancora oggi la frammentazione delle competenze e l'inefficienza del concorso aereo di Stato, che in alcune regioni non ha potuto fronteggiare l'esigenza per carenza numerica ed anche qualitativa dei mezzi disponibili;

le difficoltà d'intervento, in questo periodo di pesante calura estiva, sono aggravate da una perdurante incapacità delle regioni di « saldare » gli interventi da terra con quelli degli aerei pesanti di Stato, mediante un impegno di aeromobili leggeri in grado sia di intervenire tempestivamente sul fuoco con liquido estinguente e sia di fornire ai Canadair e agli elicotteri pesanti una efficace e costante guida;

se non si ricorrerà ai ripari con urgenza avremo purtroppo un'estate disa-

strosa per il nostro patrimonio forestale, come fu posto già in evidenza con interrogazioni parlamentari *ad hoc* fin dal dicembre scorso —:

quali siano stati i motivi che non hanno consentito a molte regioni di porre in essere le predisposizioni in merito all'attività di prevenzione e di intervento da terra;

quali misure più incisive il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero delle politiche agricole e forestali intendano adottare al fine di migliorare l'impiego dei Canadair, che ancora oggi risente di una preoccupante inefficienza della società Sorem.

(2-01254)

« Pisanu, Valducci ».